

Restauro della Loggia di Rialto, emendamento respinto Gasparinetti: «Preferiscono fare un parcheggio a Mestre»

CONSIGLIO COMUNALE

VENEZIA Emendamento respinto con 21 voti a 14. «Il risultato? Abbiamo sacrificato un restauro urgente – commenta il consigliere e capogruppo di Terra e Acqua, Marco Gasparinetti, il cui emendamento di bilancio votato martedì in Consiglio comunale proponeva di destinare 2,5 milioni di euro alla loggia di Rialto invece che al posteggio di via Porto Caverognago – a favore di un parcheggio di dubbia utilità, del quale non esiste neanche il progetto e i cui lavori non inizieranno prima del 2023, come indicato nel “Piano degli investimenti” allegato al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024». A detta di

Gasparinetti i margini per un intervento da destinare al cuore cittadino c'erano tutti, facendo riferimento ad un bilancio comunale che - nel 2021 - supera il miliardo e che alla voce “investimenti” prevede 477 milioni di euro in conto capitale. L'obiettivo ora è quello di riproporre l'emendamento in sede di discussione del bilancio di previsione 2022, previsto a breve. «Le opposizioni, compatte, riproporranno il tema», marca il consigliere che spiega come la priorità sia quella di reperire le risorse, strizzando l'occhio all'eventuale apertura di un bando in cui si mettano a confronto idee e progettualità. «L'emendamento di Gasparinetti è chiaramente provocatorio. Non è vero che siamo contrari al restauro della loggia. È una cosa da fare, che verrà finanziata, ma non per questo bisogna eliminare parte di un'opera (il parcheggio) che fa

parte di un progetto integrato», è la risposta dell'assessore al Bilancio, Michele Zuin, che si sofferma su un ulteriore aspetto. «Non va dimenticato che a Venezia centro storico gli interventi vengono solitamente realizzati attraverso la Legge speciale, che stiamo aspettando di vedere se sarà rifinanziata». Il punto centrale è comunque questo: prima di qualsiasi finanziamento va capita la finalità effettiva della loggia. «Alla base deve esserci un progetto, un restauro fine a se stesso non ha senso. E finora ci sono stati presentati dei progetti che obiettivamente non avevano molta ragion d'essere o che quantomeno vanno vagliati. Non entro nel merito delle proposte (accennando anche a quella del Comitato Rialto Novo e del museo in essa inserito ndr), non è compito mio». E conclude: «È stata tira-

ta in ballo la loggia, ma ci sono anche tante altre cose che necessiterebbero di un finanziamento».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA REPLICA DI ZUIN:
«UNA PROVOCAZIONE
MA QUELL'OPERA
FA PARTE DI
UN PROGETTO
INTEGRATO»**